



RELAZIONE DI MISSIONE – ANNO 2018

Personale impiegato:

- 1 Coordinatrice pedagogica
- 1 Referente Tecnico-Methodologico
- 1 Referente Inserimenti lavorativi/formativi ospiti
- 6 Educatrici
- 3 Operatrici notturne
- 2 Psicologhe
- 1 Psicologo Supervisore

“la casa di Elena” e “la casa di Elena2”, sono strutture residenziali che ospitano mamme e bambini in difficoltà, quando – all'interno del contesto familiare o sociale – si presentano situazioni tali da non consentire un adeguato livello di protezione e tutela del minore.

I bambini e le mamme arrivano in comunità per mezzo di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria minorile.

In particolare, il servizio accoglie donne con figli d'età compresa tra 0 e 10 anni o in stato di gravidanza, anche minorenni o con proseguito.

La comunità “la casa di Elena” può accogliere fino a 10 ospiti e si sviluppa su 2 piani, con sale giochi/studio in condivisione anche con l'altra comunità; “la casa di Elena 2”, situata al piano terra, con un salottino in condivisione, può ospitare fino a 5 persone.

Il lavoro che quotidianamente l'equipe psico-educativa porta avanti, inizia con un percorso di osservazione e valutazione della qualità e della relazione tra la madre e il bambino, per arrivare all'accompagnamento all'autonomia e all'assunzione della responsabilità genitoriale, in stretta collaborazione con il Servizio Inviante e con le altre realtà del territorio.

La complessità delle storie dei nuclei accolti, porta in alcune situazioni a doversi confrontare con decisioni non sempre facili da prendere e a interrogarsi, insieme al Servizio Inviante, su quale sia l'intervento più adeguato o quale tipo di sostegno/progetto possa essere poi offerto alla madre (in caso di separazione) o al nucleo intero.

Il 2018 è stato l'anno dei festeggiamenti per i 10 anni di apertura della prima comunità “la casa di Elena” (seguita nel 2012 da “la casa di Elena2”).

Sono stati organizzati, nei mesi di aprile e maggio, un concerto presso il Teatro Wagner a tema “Il Piccolo Principe” (una fiaba musicale con orchestra e voce narrante) e un pomeriggio di “merenda in comunità”. Nel mese di novembre è stato organizzato un seminario per addetti ai lavori dal titolo “Ci guadagnano il colore del grano: tra clinico e quotidiano, un modello integrato di cura” presso la sala congressi “La Cordata”, occasione per presentare il nostro modello di cura e metodologia di lavoro.

I dieci anni sono coincisi anche con l'avvio del "Progetto Helianthus": un appartamento di semi-autonomia per mamme con bambini che durante il percorso comunitario hanno conseguito una buona genitorialità e un discreto livello di autonomia, ma che presentano fragilità legate alle loro storie personali (quali ad esempio la giovane età, l'assenza di una rete di supporto parentale e/o limitate reti amicali, l'avvio di una vita lavorativa importante per il loro sviluppo e futuro, ma ancora insufficiente per assicurare ai propri figli la completa sostenibilità) e permettere loro l'acquisizione di competenze che consentano una graduale integrazione nel contesto sociale, potendo ancora beneficiare di un supporto socio-educativo e psicologico nei momenti di criticità. I due nuclei familiari sono seguiti e sostenuti da due educatrici (di cui una con funzioni anche di coordinamento) per complessive 45 ore settimanali oltre che da volontari dell'Associazione. Il progetto è supervisionato dalla referente tecnico-metodologica della comunità.

Vengono organizzate annualmente formazioni ad hoc per gli operatori dell'Associazione, oltre ad essere incentivata la partecipazione a corsi promossi da altre realtà. A dicembre inoltre è stato proposto un corso per volontari ed operatori incentrato sulle modalità di comunicazione, aspetto fondamentale in questo contesto lavorativo.

A dicembre è stata riproposta "la merenda in comunità" sia per amici e benefattori, che per tutte le persone interessate a conoscere più da vicino le nostre realtà. Fondamentale nell'organizzazione di questi eventi è stato l'aiuto dei volontari, figure che affiancano gli educatori nella gestione delle incombenze quotidiane (es. accompagnare mamme e bambini nelle uscite, aiutare i bambini nei compiti, far compagnia alle donne coinvolgendole in qualche attività, accudire i bambini mentre le madri sono al lavoro, riordino e sistemazione della casa....).

Per quanto riguarda le situazioni accolte in comunità, nel corso del 2018 sono terminati i percorsi di nuclei, che da tempo erano ospitati in comunità, con il passaggio in alloggi di autonomia/semi-autonomia.

Le nuove accoglienze sono state caratterizzate dalla giovane età delle madri.

Obiettivi di lavoro per il 2019

- programmazione e realizzazione di corsi di formazione per operatori/volontari
- consolidamento e stabilizzazione del gruppo di operatori
- inserimento di nuove tirocinanti educatrici e ragazzi provenienti dal Servizio Civile
- promozione del "Progetto Helianthus" e consolidamento della rete avviata per la ricerca di una soluzione abitativa stabile per i nuclei